

◆ Nel 1990 l'allora Sip lanciò sul nostro mercato i primi portatili Tacs. Costavano circa quattro milioni di lire e pesavano quasi mezzo chilo. Partiti con l'aureola di status symbol, sono diventati oggetto di massa

## Il telefonino compie dieci anni di successi. E il boom continua

Oggi gli apparecchi in Italia sono oltre 30 milioni. Un fenomeno che ha cambiato il costume nazionale

ROMA Sono passati solo 10 anni ma sembra un secolo: il telefonino ha spento le sue prime dieci candeline, un compleanno che festeggia una vera e propria rivoluzione non solo tecnologica ma anche del nostro costume. I telefonini nelle mani degli italiani sono oltre 30 milioni, un successo che ha sbaragliato qualsiasi previsione di crescita e che sembra destinato a continuare.

Le stime dicono che a breve i cellulari in Italia dovrebbero diventare 50 milioni, grazie anche alla metamorfosi che li sta trasformando in un vero e proprio robot in grado di gestire voce, dati, immagini, grazie alla tecnologia Umts.

Sembrano passati anni luce da quando, nel marzo del '90, vennero presentati in Italia i primi radio-mobili «portatili ed estraibili»: i modelli della Sip erano solo due, il Nokia Cityman ed il Motorola Micro Tac. Pesavano «solo» 300-400 grammi con un'autonomia di un'ora di conversazione. Costavano quasi 3 milioni il primo e 4 il secondo. Adesso sono in commercio centinaia di modelli ed il cellulare è diventato un gadget che si può avere in regalo anche acquistando una lavatrice.

Ma l'onda lunga comincia nel 1973 con i telefonini installati dalla Sip sulle auto e pensati per un'utenza Vip. Il sistema (su 160 Mhz) si rivela presto inadatto e la rete raggiunge in pochi anni la saturazione soprattutto a Roma e Milano, città che generano metà del traffico italiano. Si studia così un nuovo sistema (Rmts) destinato a coprire le necessità del paese sino all'arrivo del Gsm europeo atteso

periprimissimi anni '90.

Ma la pressione del mercato rende presto insufficiente la rete Rmts. La Sip decide quindi di installare un sistema intermedio sulla banda 900 Mhz, in attesa dell'arrivo del Gsm: è il Tacs, autorizzato a febbraio del 1990 dal ministero delle Poste. Il successo è immediato. Nei primi sette mesi del '90 il numero degli abbonati triplica rispetto all'intero '89: 150 mila contro i 66 mila del '89 e poco più di 6 mila del 1985. Il test del Tacs sono i mondiali di calcio del '90: il tasso di penetrazione italiana si distingue già per essere uno tra i più elevati nel mondo.

Le potenzialità rappresentate dal «portatile» vengono immediatamente sfruttate dagli industriali italiani. A giugno del 1990 l'Olivetti costituisce una società per operare nel comparto dei servizi radiotelefonici cellulari: si chiama Omnitel e, presagiscono le cronache del tempo «potrebbe diventare il secondo operatore italiano accanto alla Sip». Omnitel è diventata una «success story» dell'economia italiana e sulla sua strada sono arrivate poi Wind e Blu, che si sta preparando a lanciare i propri servizi nei prossimi mesi.

Quello che sembrava uno status symbol per pochi eletti, nel giro di pochi anni si è trasformato in un travolgente successo di massa.

### IL CASO

## E CON I CELLULARI DELLA NUOVA GENERAZIONE NAVIGHEREMO IN RETE E GUARDEREMO LA TV

ROMA La data del fatidico sorpasso è a tempi ravvicinati: già nel 2004, forse addirittura anche prima, il numero di apparecchi cellulari esistenti al mondo supererà quello dei telefoni fissi. In poco più di dieci anni, cioè, il telefono mobile riuscirà a raggiungere un risultato che quello fisso ha impiegato quasi cento anni a toccare. E dopo il sorpasso ci sarà l'inevitabile distacco: secondo uno studio della McKinsey, la penetrazione del telefonino mobile salirà sino al 90% nel 2010, mentre il telefono fisso è destinato a precipitare dall'attuale 100% (praticamente ogni famiglia ha in casa un apparecchio telefonico) sino ad un «miserico» 60%. Secondo un'indagine di Umts Forum, oggi nel mondo 426 milioni di persone usano il cellulare: saranno 940 milioni nel 2005 e quasi 2 miliardi nel 2010.

Il futuro è del telefonino. Ma non c'è solo il divertimento o gli affari di Borsa. Al centro ricerche Csel di Torino stanno studiando un cellulare con microcamera e interfaccia a penna. L'idea è che in futuro possano nascere persino delle aziende virtuali, senza sede fisica: tanto i dipendenti potranno parlarsi, scambiarsi documenti e vedersi semplicemente stando al cellulare. Funzionerà? Sembra proprio di sì. Già l'anno prossimo, si calcola, il numero di telefonini wap collegabili ad internet eguaglierà quello dei pc connessi alla rete.



### SEGUE DALLA PRIMA

## COMPLESSITÀ E CONFINI...

Oggi invece il suo cuore è saldamente allocato a nord-ovest, e questo cuore viene preso frequentemente da una sindrome fondamentalista che il galateo liberale controlla, ma non riesce a nascondere.

Vasti settori dell'Europa concepiscono, infatti, il futuro come semplice espansione del suo nucleo originario verso le terre del «sottosviluppo» del sud e quelle del «populismo nazionalistico» dell'est, dividendosi solo sulla reale convenienza di un'espansione in paesi così ad alto rischio. Non a caso Barbara Spinelli, esponente di punta di questo fondamentalismo, chiedeva sulle colonne della «Stampa» subito dopo la conclusione della guerra del Kosovo, che si andasse al cuore della questione, la Russia, il nucleo forte della resistenza ai principi della democrazia liberale e dei diritti umani. Fino a quando la differenza tra le diverse tradizioni europee sarà vista in modo così caricaturale o demonizzante non ci potrà essere mai dialogo, ma solo conquista, annessione.

Ma il metropolita russo pone

anche un altro problema, che non sta a cuore solo alla religione ortodossa, quello del rapporto tra modernità e tradizione. Anche per coerenza con la propria storia all'Europa spetta un compito delicato ed originale, quello di rappresentare un punto d'equilibrio tra libertà, mercato e protezione sociale, un contrappeso rispetto a quella «modernità scatenata» che vede nelle tradizioni solo degli ostacoli allo sviluppo illimitato della tecnologia e dell'individualismo radicale. L'Europa non può ridursi a copia imperfetta (e perdente) degli Stati Uniti, il paese in cui la modernità incontrò solo l'ostacolo nobile, ma debole della tradizione indiana.

L'importanza di questi due passaggi e la loro connessione non sembrano molto presenti alla cultura politica dei gruppi dirigenti dell'Unione. Una riflessione seria sui limiti della costruzione europea non nascerà dall'ingegneria costituzionale, ma solo dalla ripresa di un confronto impegnativo su questi temi. Chiudersi nel recinto degli attuali confini culturali condanna a non capire i problemi dell'est come quelli del sud, e a trovarsi poi impreparati di fronte alle crisi del futuro.

FRANCO CASSANO



**Giovedì**

**Autonomie**

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con **l'Unità**

## La passione per lo scooter più famoso del mondo rivive grazie a Mauro Pascoli

# A RAVENNA IL 'MUSEO' DELLA VESPA

**CO.FA.RI**  
Cooperativa Fucchini Riuniti

**Un sollievo per chi cambia casa**  
Traslochi di ogni genere per tutto il territorio nazionale

Ravenna - Via Buozzi, 14  
(Zona Bassetto) Tel. 0544/453632  
(sezione traslochi) Tel. 0544/452861

**STOP AL FUMO!!!**

**CON UNA SOLA SEDUTA DI 30 MINUTI**

IL METODO TEDESCO AR 39 DEL CENTRO NAZ. ANTIFUMO E' INDOLORE, SENZA FARMACI, SENZA CONTROINDICAZIONI O EFFETTI COLLATERALI, SPERIMENTATO PER SMETTERE DI FUMARE CON UNA SOLA SEDUTA DI 30 MINUTI (SERVIZIO ANCHE A DOMICILIO)

**CENTRO NAZIONALE ANTIFUMO**  
RAVENNA - VIA GIOACCHINO RASPONI 9  
(A 100 MT DA PIAZZA KENNEDY) SOTTO LA GALLERIA - TEL. 0544 39158

Si è svolta ieri, dopo 30 anni dallo scioglimento del vecchio "Vespa Club Ravenna", l'inaugurazione ufficiale e la riapertura del "Vespa Club Marina Romea - Ravenna Città d'arte". Il taglio del nastro è avvenuto nella mattinata, alla presenza di alcune importanti autorità di Ravenna. L'inaugurazione si è svolta presso la sede della Mauro Pascoli s.r.l., al centro Mir, in via Faentina, 175/a, a Ravenna.

Nel giro di poco tempo, dai primi 10 soci che hanno fondato il club, si è raggiunto quota 60 iscritti, tutti legati dalla stessa passione per lo scooter. È proprio quest'ultima che spinge gli amanti della Vespa a ritrovarsi assieme per una bella scampagnata fuori città o per compiere addirittura dei veri e propri viaggi, come ad esempio a Girona in Spagna, in Grecia ed in Olanda. All'interno del club si respira un'aria di fiducia ed amicizia che i soci, porgendo a tutti gli interessati un invito a visitare la sede, intendono trasmettere a tutti coloro che vorranno aggregarsi in futuro (per informazioni tel. 0544/502078).

«La ditta Pascoli - ci spiega il titolare - ha iniziato l'attività di officina e di vendita di articoli Piaggio nel 1975, per volontà di Giacomo, mio padre. La passione per la Vespa, mi spinse poi nel 1987, ad indirizzare l'attività alla produzione e vendita di ricambi per Vespa d'epoca».

«Col passare degli anni - prosegue Pascoli - e con l'aiuto di mia moglie Loretta ho costruito una collezione di oggetti strettamente legati alla Vespa: libri, riviste, miniature, cartoline, locandine e quant'altro. Unendo l'utile al dilettevole, grazie ad appassionati ricerche presso vecchie officine, negozi, fiere e mercatini d'antiquariato, in tutta Europa, oggi possiamo offrire alle nostre clientele pezzi di ricambio originali quasi impossibili da trovare sul mercato. Quelli ormai completamente «estinti» possiamo riprodurli, grazie alla collaborazione di piccoli artigiani e di industrie che ancora oggi hanno la possibilità di far funzionare i vecchi stampi di allora. Dunque, a tutti coloro che conservano uno o più esemplari, la "Mauro Pascoli" dedica una linea esclusiva di

ricambi e accessori originali o riprodotti».

«Nonostante siano passati più di 50 anni - conclude Mauro Pascoli - dalla creazione della Vespa, quest'ultima è ancora tra gli scooter più apprezzati; ciò dimostra che è stata l'unica a rimanere sempre al passo con i tempi e con le necessità del pubblico. Dunque, invito tutti gli appassionati a venire a visitare in via Faentina 175/A a Ravenna, la sala mostra che da molti estimatori è già stata definita un vero e proprio "Museo"».



**CORSI DI INFORMATICA PER TUTTI**

ANNO 2000 FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI

Informatica base	24 ore	L. 420.000	Fondamenti di Windows NT	24 ore	L. 480.000
Office automation (informatica avanzata)	30 ore	L. 530.000	La gestione delle immagini in Photoshop	30 ore	L. 600.000
Navigare in Internet	12 ore	L. 220.000	Sviluppo di applicazioni in Visual Basic	100 ore	L. 1.500.000
Fare Pagine Web	24 ore	L. 450.000	La gestione del commercio elettronico su Internet	15 ore	L. 270.000
Corso Cad 2D con autocad LT	48 ore	L. 900.000			
Corso Cad tridimensionale con autocad	40 ore	L. 750.000			

**ECIPAR** società del sistema CNA

Agli importi suddetti va aggiunta l'IVA

Per informazioni: ECIPAR viale Randi 90 Ravenna - Tel. 0544 403300 - Fax 0544 404080  
E-mail: raecipar@tin.it - Home page: www.tinfo.com/ecipar-ra

**CENTRO USATO AUDIO VIDEO**

Telecamere  
Telefoni cellulari  
Videoregistratori  
Macchine fotografiche  
Impianti Home Theater

**Materiale Usato in Conto Vendita**

MEZZANO (RA) Via Bassa, 75/b  
Tel. 0544 522200

